

Tramvia: l'Udc sfida Domenici

«Pieno appoggio a Mario Razzanelli e al referendum sulla linea 3. Anzi, sfido il sindaco a organizzare lui un sondaggio sulla tramvia, usando gli strumenti statutari già presenti». L'onorevole Francesco Bosi, esponente di punta dell'Udc, ieri in Palazzo Vecchio ha partecipato ad una conferenza stampa con il capogruppo Udc in consiglio comunale Mario Razzanelli. «Premesso che trovo sciagurata la scelta di opprimere Firenze con un ulteriore laccio ferroviario - sottolinea Bosi -, non è accettabile che il sindaco Leonardo Domenici definisca il referendum non solo inutile, ma addirittura dannoso. Questo è un atteggiamento antistatutario: se un primo cittadino non si riconosce nello Statuto della sua città, pensi a cambiarlo oppure si dimetta. Piuttosto, organizzi lui un referendum cittadino sulla tramvia. Così vedrà se i cittadini sono d'accordo o meno».

Sul referendum Mario Razzanelli ha puntualizzato: «È assurdo che il sindaco mi chieda di tornare indietro, sono i cittadini che mi hanno chiesto di organizzare il referendum. Non vogliono che il loro quartiere sia tagliato da in due dal passaggio di un treno che, in quella zona, non è urbanisticamente sostenibile. Per questo pensiamo, senza voler modificare il tracciato della linea 3, che quest'ultima vada il più possibile interrata. E vogliamo far sentire la voce dei cittadini. Se raccoglieremo le 10 mila firme richieste, faremo trovare l'amministrazione di fronte a un segnale politico così forte da non poter essere sottovalutato. Trovo poi grave che sul referendum si siano espressi solo il sindaco e il vicesindaco, e non anche l'assessore alla partecipazione Cristina Bevilacqua». Razzanelli ha ribadito anche la necessità di potenziare l'aeroporto di Peretola. «L'immobilità di Firenze riguardo alle scelte infrastrutturali viene da lontano - ha rincarato la dose Francesco Bosi -. Il finanziamento della tangenziale nord risale ad anni fa, ma ancora nulla è stato fatto. Mi chiamò l'allora sindaco Primicerio per sostenere la sua creazione, ma l'assessore Amos Cecchi stoppò tutto».

Infine l'onorevole Bosi, in vista del congresso Udc di marzo, ha precisato: «La Toscana si presenterà a sostegno della linea tracciata da Casini. A Firenze la nostra posizione, alla quale aderisce anche Razzanelli, supera l'80% degli iscritti».